



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

La tassazione dei dividendi di fonte estera

Il criterio di imputazione dei redditi provenienti da Paesi a fiscalità privilegiata

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

L'indetraibilità dell'Iva assolta nell'ambito di operazioni miste

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

I limiti dell'accertamento induttivo ai fini Iva

Gli adempimenti per la nomina del rappresentante fiscale in Italia

Il termine per il riconoscimento degli interessi moratori

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Il diritto alla restituzione degli oneri fideiussori sostenuti per l'ottenimento di rimborsi Iva

La tassazione dei dividendi di fonte estera

Agenzia delle entrate – Principio di diritto del 29 maggio 2019, n.17

L’Agenzia delle entrate, in materia di fiscalità diretta, e in particolare, in tema di tassazione dei dividendi transfrontalieri, ha chiarito che, ai sensi dell’art.1, comma 1007, della legge 27 dicembre 2017, n.205, a partire dal periodo d’imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, non si considerano provenienti da Paesi con regimi a fiscalità privilegiata, gli utili maturati nel periodo d’imposta in cui la partecipata estera era “*white list*”, a nulla rilevando la circostanza che, al momento della effettiva percezione dei dividendi, la stessa società sia considerata residente in uno Stato “*black list*”.

[torna su](#)

Il criterio di imputazione dei redditi provenienti da Paesi a fiscalità privilegiata

Agenzia delle entrate – Principio di diritto del 29 maggio 2019, n.16

L’Agenzia delle entrate, in merito all’individuazione dei cd. regimi a fiscalità privilegiata, ricordando che, ai sensi dell’art.167, comma 4 del Tuir, si considerano tali, i regimi che concedono un trattamento agevolato strutturale che si risolve con un’imposizione inferiore alla metà di quella italiana, ha chiarito che, nell’ipotesi in cui il regime speciale sia fruito solo parzialmente, da una società controllata estera di un soggetto residente, vale a dire riguardi solo particolari aspetti dell’attività economica complessivamente svolta dal soggetto estero, ai fini dell’imputazione del reddito in capo alla controllante occorre adottare un criterio di prevalenza che valorizzi l’attività risultante maggioritaria in termini di entità dei ricavi ordinari.

[torna su](#)

L'indetraibilità dell'Iva assolta nell'ambito di operazioni miste

Corte di Giustizia – Sentenza dell'8 maggio 2019, causa C-566/17

La Corte di Giustizia, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, l'art.168, lett.a) della direttiva del Consiglio 28 novembre 2006, n.2006/112/CE deve essere interpretato nel senso che, osta a una prassi nazionale che consente al soggetto passivo di detrarre la totalità dell'Iva che ha gravato a monte, sull'acquisto di beni e servizi, al fine di effettuare sia attività economiche soggette ad Iva, sia attività non economiche che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Imposta, in ragione dell'assenza, nella normativa tributaria applicabile, di regole specifiche sui criteri e sui metodi di ripartizione che consentano al soggetto passivo di determinare la quota di tale Iva assolta a monte che dovrebbe essere considerata collegata, rispettivamente, alle sue attività economiche e alle sue attività non economiche.

[torna su](#)

I limiti dell'accertamento induttivo ai fini Iva

Corte di Cassazione – Ordinanza del 15 maggio 2019, n.12927

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, l'accertamento induttivo, di cui all'art.55 del Decreto Iva, avente a oggetto la ricostruzione delle rimanenze d'esercizio iniziali e finali, può essere effettuato o sulla base dei dati della contabilità aziendale, di cui deve presumersi l'esattezza, o attraverso la ricerca, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di elementi che contraddicano i dati forniti dal contribuente, a cui non è comunque consentito richiedere una verifica fattuale, sostenendo la non corrispondenza al vero delle proprie annotazioni cartacee e contabili.

[torna su](#)

Gli adempimenti per la nomina del rappresentante fiscale in Italia

Corte di Cassazione – Sentenza del 10 maggio 2019, n.12464

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, la nomina del rappresentante fiscale per l'adempimento degli obblighi e l'esercizio dei diritti da parte dei soggetti non residenti e senza stabile organizzazione in Italia, può risultare anche dalla comunicazione di variazione dati, di cui all'art.35 del Decreto Iva. Infatti, aggiunge la Suprema Corte, tale adempimento è da considerarsi equipollente, ai fini della valida costituzione del rapporto di rappresentanza fiscale, a quelli indicati dall'art.53 del Decreto Iva, ovvero l'iscrizione alla Camera di commercio o altro atto pubblico registrato.

[torna su](#)

Il termine per il riconoscimento degli interessi moratori

Corte di Cassazione – Ordinanza del 10 maggio 2019, n.12448

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, il termine di sessanta giorni per l'erogazione del rimborso Iva, decorrente, ai sensi dell'art.78 della legge 30 dicembre 1991, n.413, dalla data di presentazione di apposita richiesta da parte del contribuente, è funzionale all'assolvimento dei controlli e delle verifiche dell'Amministrazione finanziaria e pertanto solo successivamente a tale data possono essere liquidati ed erogati gli interessi di mora.

[torna su](#)

Il diritto alla restituzione degli oneri fideiussori sostenuti per l'ottenimento di rimborsi Iva

Commissione Tributaria Provinciale di Milano – Sentenza del 15 marzo 2019, n.1184/19/2019

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano, in tema di rimborsi Iva, di cui all'art.38-bis del Decreto Iva, ha chiarito che, ai sensi dell'art.8, comma 4, della legge 27 luglio 2000, n.212 (cd. Statuto dei diritti del contribuente) il contribuente ha diritto al rimborso del costo sostenuto per polizze fideiussorie, al verificarsi dell'unica condizione, ovvero che sia stato definitivamente accertato che l'imposta non era dovuta o era dovuta in misura minore.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Carmine Elio Ascione

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it